

IL DECAMERON

DI MESSER
GIOVANNI BOCCACCI
Cittadino Fiorentino.

Ricorretto in Roma, et Emendato secondo
l'ordine del Sacro Conc. di Trento,

*Et riscontrato in Firenze con Testi Antichi & alla sua
vera lezione ridotto da' Deputati di loro Alt. Ser.*

NOVAMENTE STAMPATO.

*Con Privilegi del Sommo Pontefice, delle Nostre Maestadi del Re Christianissimo &
Re Cattolico, della Serenissima Gran Duca & Principe di Toscana,
dell' Ill. et Ecc. S. Duca di Ferrara, et d'altri Sign. et Rep.*



IN FIRENZA
Nella Stamperia de i Giunti
M D L X X I I I.

La Società Dante Alighieri di Basilea
festeggia i 700 anni di Boccaccio



Dal 4 al 7 giugno 2013, ore 18.00
Università di Basilea



UNI
BASEL



Società Dante Alighieri
Comitato di Basilea



**La Società Dante Alighieri di Basilea
festeggia**

**IL 700° ANNIVERSARIO
DELLA NASCITA DI GIOVANNI BOCCACCIO**



martedì, 4 giugno 2013, ore 18.15
Università di Basilea, Aula 115
Petersplatz 1

Dr. Donatella Chiancone-Schneider
Storica dell'arte e del cinema
"Il Decameron di Pier Paolo Pasolini"



mercoledì, 5 giugno 2013, ore 18.15
Università di Basilea, Aula 115
Petersplatz 1

Prof. Dr. Achatz von Müller
Università di Basilea
"Zwischen Göttern und Menschen"



giovedì, 6 giugno 2013, ore 18.15
Università di Basilea, Aula 115
Petersplatz 1

Prof. Dr. Sandro Bertelli
Università di Ferrara
"Sull'autografo Toledano di Giovanni Boccaccio:
una data e un disegno sconosciuti"



venerdì, 7 giugno 2013, ore 18.15
Università di Basilea, Aula 115
Petersplatz 1

Prof. Dr. Sebastiana Nobili
Università di Bologna
"Il Decameron tra storia e finzione"



a fine conferenza verrà offerto un aperitivo

I settecento anni di Boccaccio

Il Settimo Centenario della nascita di Giovanni Boccaccio che quest'anno viene festeggiato in molte città italiane ma soprattutto a Firenze e Certaldo si propone come l'occasione per mettere a punto e divulgare recenti ricerche su uno dei più decisivi e grandi autori della letteratura italiana ed al tempo stesso far fruire Boccaccio a tutti i livelli: dalle manifestazioni popolari alla ricerca storica, linguistica e filologica, dal coinvolgimento delle scuole (con i concorsi) al territorio (con gli itinerari), dalle arti figurative alla musica. Boccaccio è il letterato che ha dato piena dignità letteraria alla prosa italiana: prima di lui infatti la grande letteratura in volgare era soprattutto poesia, si pensi a Dante con la Commedia e Petrarca con il Canzoniere. Inoltre Boccaccio ha inventato una prosa ricca di sfumature, anche linguistiche, con l'uso di forme dialettali. Boccaccio è il narratore di quel vasto ceto sociale che andava da quella che oggi chiameremmo «borghesia degli affari» fino ai piccoli artigiani, ovvero gli uomini liberi all'interno dei liberi comuni italiani. Nella sua opera, Boccaccio esalta i valori spirituali più alti dell'uomo (che si potrebbero riassumere nel concetto di «cortesia»), e insieme diventa il paladino di una sostanziale ed ancora oggi attuale parità fra uomo e donna. Presenta un'umanità fortemente radicata nella sua concreta carnalità, vista con un occhio spesso divertito e sempre indulgente. Boccaccio è quindi il narratore di un'umanità ancora oggi attuale ed anche per questo gli eventi delle Celebrazioni cercheranno di far fruire la sua opera e il suo lascito culturale a tutti i livelli, valorizzando la ricerca storica e filologica quanto le attività divulgative e le attualizzazioni.

Antonino Castiglione

I quattro appuntamenti con Boccaccio

Il Decameron di Pier Paolo Pasolini

Nelle sue esposizioni sul Decameron la **dott. Donatella Chiancone** ha mostrato alcune scene della famosa versione cinematografica. In essa figurano diversi dialetti regionali nonché canti religiosi e motivi popolari. Molte scene sono contaminate con impressioni della pittura italiana ed europea fra il Trecento e il Rinascimento. Osservando le diverse visioni di tipo religioso, allegorico e onirico ci si accorge che esse vengono rese con altrettanti *tableaux vivants* ispirati a dipinti di Giotto (Giudizio Universale alla Cappella Scrovegni, Madonna di Ognissanti) o di Peter Bruegel il Vecchio (Trionfo della Morte, Giochi di bambini, il Paese della Cuccagna). La grande simpatia poi del regista per Giotto, protagonista della quinta novella della sesta giornata, fa sì che le avventure del pittore, ampliate di diverse vicende biografiche, faranno da cornice al film.



Dr. Donatella Chiancone

Tra dei e uomini

Nella sua conferenza tenuta in tedesco il **prof. Achatz von Müller** dell'Università di Basilea, ha presentato al pubblico un'opera di Boccaccio scritta in latino, una raccolta enciclopedica di 15 libri, in cui vengono pre-sentati e interpretati miti delle divinità greche e romane. L'opera s'intitola *Genealogia deorum gentilium*. Mentre Boccaccio era vivo e anche nei due secoli successivi, la Genealogia veniva considerata la sua opera principale, alla quale lavorò per quasi trent'anni. Per molti pittori del Rinascimento e del Barocco risulta come fonte principale per le rappresentazioni degli dei e dei loro miti. Boccaccio mostra nell'opera la sua vena scientifica e cerca di inserire il mondo antico nel Medioevo cristiano. Il successo dell'opera poi è legato soprattutto alla traduzione in volgare di Giuseppe Betussi pubblicata nel 1553 a Venezia.



Prof. Achatz von Müller

Sull'autografo toledano di Giovanni Boccaccio

La conferenza del **prof. Sandro Bertelli** dell'Università di Ferrara ha annunciato il recente ritrovamento di un disegno autografo di Boccaccio, posto nel verso dell'ultima carta del manoscritto della Divina Commedia conservato a Toledo. L'immagine scoperta grazie all'uso della lampada a raggi ultravioletti è di grandi dimensioni, raffigura Omero ed è sormontata dall'intitolazione "Homero poeta sovrano" in scrittura maiu-scola di mano del Boccaccio. Si tratta di una citazione dell'Inferno IV 88. Al di sotto della figura si intravedono altre lettere maiuscole, anch'esse autografe, ma al momento non ancora decifrate. Si discute anche sul ritrovamento di una data 1372, presente nel recto della medesima carta. In quell'anno Boccaccio ricevette l'incarico dal Comune di Firenze di leggere in pubblico la *Commedia*. Probabilmente Boccaccio usò per le letture proprio il codice toledano.



Prof. Sandro Bertelli



Prof. Sebastiana Nobili

Il Decameron tra storia e finzione

In apertura della conferenza la **prof. Sebastiana Nobili** dell'Università di Bologna, ha mostrato l'affresco *Il trionfo della morte* che si trova al Camposanto Monumentale di Pisa. Nella parte bassa a destra vi è una scena, che potrebbe apparire di amor cortese, tipica del gotico internazionale, con dieci giovani seduti in un giardino su di un prato smaltato di fiori. La rappresentazione ricorda i dieci giovani fiorentini del Decameron. Alcuni attribuiscono oggi l'affresco, eseguito tra il 1336 e il 1341, a Buonamico Buffalmacco, protagonista di cinque spassose novelle del Decameron. La prof. Nobili ha parlato infine di cronisti trecenteschi che descrivono varie epidemie e raccontano della peste del 1348.